



Ministero dell'Interno

*Dipartimento per l'amministrazione generale, per le
politiche del personale dell'amministrazione civile e
per le risorse strumentali e finanziarie
Direzione Centrale per l'amministrazione generale
e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo*

LUISS 

Centro di ricerca sulle
amministrazioni pubbliche
Vittorio Bachelet

RELAZIONE PERIODICA SULLO STATO DELLE PROVINCE

RILEVAZIONE PER L'ANNO 2020

PNRR

Indice

1. Il coinvolgimento nell'attuazione del PNRR.....1
2. Gli impatti attesi nel breve e/o medio periodo.....2

1. Il coinvolgimento nell'attuazione del PNRR

Il Ministero dell'Interno, in qualità di amministrazione centrale, è responsabile del raggiungimento di alcuni obiettivi e traguardi previsti dal PNRR.

Dai dati emerge che il settore di maggiore interesse per le prefetture è quello della rigenerazione urbana. Afferiscono a tale area di intervento i progetti volti all'efficientamento energetico delle infrastrutture pubbliche e private (Reggio Calabria, Benevento, Forlì-Cesena, Modena, Viterbo, Cremona, Lodi, Pesaro-Urbino, Campobasso, Barletta-Andria-Trani, Bari, Terni); vi rientrano altresì le opere pubbliche per il miglioramento dell'edilizia scolastica, che interessa un numero cospicuo di territori (L'Aquila, Teramo, Benevento, Ravenna, Trieste, Brescia, Ascoli Piceno, Asti, Pistoia, Massa-Carrara, Belluno).

Il secondo settore di interesse per le prefetture è quello della promozione della legalità e della prevenzione dai reati, soprattutto per quanto concerne il rischio delle infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione dei fondi del PNRR (Pescara, Reggio Calabria, Napoli, Avellino, Bologna, Latina, Genova, Milano, Lecco, Monza e della Brianza, Palermo, Lucca, Rovigo). Per rispondere a tali esigenze alcune prefetture hanno promosso la stipula di appositi protocolli (Napoli, Avellino, Lecco), mentre altre hanno istituito dei nuclei ispettivi *ad hoc* (Pescara).

Infine assumono particolare rilevanza anche altre tipologie di misure: da un lato, quelle per la messa in sicurezza antisismica ed idrogeologica dei territori (Benevento, Piacenza, Ancona, Isernia, Bari); dall'altro lato, quelle volte al riutilizzo dei beni confiscati alle mafie (Caserta, Salerno, Messina).

2. Gli impatti attesi nel breve e/o medio periodo

Il primo impatto del PNRR che le prefetture individuano riguarda gli effetti che lo stesso avrà sull'attività degli uffici decentrati del Ministero dell'Interno. La maggior parte di esse è concorde nel prevedere un aumento dell'attività di controllo ed ispettiva per le prefetture al fine di prevenire le infiltrazioni criminali nella gestione dei fondi del PNRR. Ci si aspetta un aumento dell'attività istruttoria derivante dall'applicazione della legislazione antimafia (Pescara, Benevento, Napoli, Avellino, Piacenza, Roma, Genova, Milano, Lecco, Monza e della Brianza, Fermo, Caltanissetta, Ragusa, Lucca, Verona).

Il secondo impatto atteso riguarda invece la popolazione nei vari territori. Molte prefetture hanno previsto una riduzione del disagio sociale ed un aumento della coesione territoriale, che dovrebbero derivare dall'attuazione dei progetti previsti dal PNRR e, soprattutto, dalla realizzazione delle infrastrutture ivi previste (Salerno, Macerata, Asti, Barletta-Andria-Trani, Terni, Bologna).

Il terzo impatto atteso è riconducibile alla tutela ambientale. Secondo alcune prefetture, infatti, dalla realizzazione delle misure del PNRR dovrebbe derivare una mitigazione dei rischi idrogeologici e dei danni derivanti da eventi sismici (Forlì-Cesena, Rieti, Cremona, Lecce). Importante dovrebbe essere anche il beneficio derivante dall'efficientamento energetico.

Infine alcune prefetture hanno sottolineato l'importanza dei raccordi con gli enti locali. A tal fine si prevede un aumento dell'attività di coordinamento da parte delle prefetture sui territori di rispettiva competenza per meglio gestire le risorse provenienti dal PNRR (Pordenone, Reggio Calabria, Frosinone, Pisa).